

Il Trasporto Pubblico Locale è un Servizio Essenziale

Non privatizziamo GTT

Nella nostra città i trasporti pubblici urbani ed extraurbani, costituiti di autobus, tram e metropolitana, così come i trasporti per i disabili e per le scuole, i parcheggi pubblici, la cremagliera per Superga, la navigazione fluviale sul Po, sono stati finora gestiti da GTT (Gruppo Trasporti Torinesi), una società interamente di proprietà del Comune di Torino.

Dallo scorso novembre il decreto Ronchi ha imposto che entro il 31 dicembre 2011 la gestione dei servizi pubblici locali sia messa a gara, oppure che sia affidata a società miste, realizzate cioè attraverso la cessione di almeno il 40% delle azioni oggi possedute dai Comuni a soggetti privati. Il Decreto Ronchi impone una vera e propria privatizzazione di risorse comuni.

Il Comune di Torino, senza che vi sia alcuna urgenza di farlo, sta mettendo in atto quanto prescritto dal decreto Ronchi, cioè sta predisponendo la gara per affidare il servizio di trasporto a un gestore e, successivamente, venderà una parte delle azioni di GTT in suo possesso: si tratta di un processo sbagliato e irreversibile, sulle cui modalità ha espresso riserve l'Agenzia per i servizi pubblici locali del Comune di Torino (un organismo indipendente di consulenza giuridico-amministrativa).

L'esperienza degli ultimi vent'anni e gli studi più recenti (si veda ad esempio Mattei, Reviglio e Rodotà, *Invertire la rotta. Idee per una riforma della proprietà pubblica*, Il Mulino, 2007) hanno dimostrato che tutte le società pubbliche cedute ai privati hanno rincarato i prezzi, diminuito il personale e aumentato gli stipendi dei managers, le spese per la pubblicità e per le consulenze: la qualità del servizio reso alle/i cittadine/i è stato penalizzato a favore di un profitto che ricade nelle mani di società e gruppi finanziari privati. Lo spazio dei Beni Comuni e dei diritti di cittadinanza ad essi connessi è stato ridotto, e la logica aziendalistica tesa al profitto è risultata incompatibile con l'elemento pubblico che dovrebbe caratterizzare i servizi di interesse generale. La crisi economica in atto ha reso ancora più evidente il fallimento di una simile logica.

Questa consapevolezza è sempre più condivisa e oltre un milione di cittadine/i hanno firmato contro la privatizzazione dell'acqua e contro il decreto Ronchi. Il referendum sull'acqua attacca alla base la logica aziendalistica-privatistica del decreto Ronchi, che non riguarda il solo servizio idrico, ma tutti i servizi pubblici locali.

La visione politica del movimento referendario è quella di far rivivere in Italia le condizioni per una piena attuazione dell' art. 43 della Costituzione, che prevede la possibilità di riservare "agli enti pubblici o a comunità di utenti e lavoratori (...) i servizi pubblici essenziali".

A Torino l'amministrazione comunale muove passi irreversibili verso la privatizzazione di un servizio pubblico essenziale quale il trasporto locale (che andrebbe governato con la stella polare dell'ecologismo e non certo dell'aziendalismo), proprio mentre è in corso un processo referendario volto a cancellare il presupposto fondamentale (decreto Ronchi) che legittima questa azione.

Il referendum ha come obiettivo l'abrogazione dell'art.15 del decreto Ronchi. Inoltre, tale norma è sotto giudizio costituzionale indipendente dal referendum, essendo stata impugnata da cinque Regioni, fra cui il Piemonte, poiché viola l'autonomia delle amministrazioni regionali di scegliere l'organizzazione dei servizi locali. Infine, dato che il termine previsto dal decreto Ronchi è il 31 dicembre 2011, non vi è alcuna urgenza di agire.

Ci sono dunque ragioni giuridiche, politiche e di opportunità perché l'amministrazione comunale rinunci al suo proposito.

Sappiamo certamente che non sempre le società pubbliche sono state gestite in modo trasparente ed efficiente: per questo proponiamo la costituzione di una nuova forma di Azienda Speciale che, a differenza delle s.p.a., non ricadrebbe sotto i vincoli del decreto Ronchi e sarebbe gestita secondo i principi di sussidiarietà, partecipazione, effettiva rappresentanza della cittadinanza e sostenibilità economica, come prefigura la nostra Costituzione. Siamo disponibili a discutere quale assetto giuridico sia preferibile per una tale azienda e come meglio realizzarlo.

Per evitare che il trasporto pubblico torinese venga sottratto al pubblico, come è successo con altri Beni Comuni, chiediamo a cittadine, cittadini, associazioni, movimenti spontanei di firmare l'appello che segue e di fare tutte le pressioni in loro potere presso i partiti politici e gli amministratori comunali per bloccare questi colpi di coda del grande saccheggio del pubblico a favore del privato. Ci appelliamo in particolare alle persone che hanno sostenuto e firmato i referendum sull'acqua, nella convinzione che la battaglia per la difesa dei Beni Comuni e dei Servizi Pubblici Essenziali debba essere un'esperienza ampia e condivisa.

Vogliamo prima di tutto che questi temi siano conosciuti e dibattuti, perché non passi nella disinformazione, o peggio nel silenzio colpevole, una riforma che andrebbe a ricadere pesantemente sulle vite di tutte le persone e che porterebbe gli enti locali a spogliarsi di risorse importanti.

Il Comitato Cittadino per il Trasporto Pubblico

Appello al Sindaco Chiamparino e al Consiglio Comunale

In merito alla Delibera Comunale che vuole “mettere a gara” l'intero settore del trasporto pubblico urbano (GTT), Noi, cittadine e cittadini di Torino, utenti, lavoratrici e lavoratori, associazioni e movimenti:

- affermiamo il valore sociale del trasporto pubblico, come garanzia del diritto alla mobilità di tutte e tutti: la privatizzazione, aumentando i costi e riducendo la qualità del servizio, lede questo diritto;
- evidenziamo che sul Decreto Ronchi, che prevede la privatizzazione e liberalizzazione di tutti i servizi pubblici locali, oltre un milione di cittadini hanno chiesto l'indizione di un referendum abrogativo;
- chiediamo che GTT non venga privatizzata;
- chiediamo la trasformazione di GTT in Azienda Speciale o, comunque, il ricorso a forme di gestione partecipata di "lavoratori e utenti", secondo il modello proposto dal referendum sull'acqua e dalla nostra Costituzione;
- invochiamo la creazione di un grande movimento, a partire dai gruppi già esistenti, perché la battaglia sui Beni Comuni è unica e deve essere ampliata;
- chiediamo il coinvolgimento della cittadinanza, di lavoratrici e lavoratori nel dibattito sul futuro di GTT.

Per adesioni inviare una mail a nonprivatizziamoGTT@gmail.com

<http://sites.google.com/site/nonprivatizziamogtt/>

Torino, 13 luglio 2010

Il Comitato Cittadino per il Trasporto Pubblico

Firmatari/e:

1. Terry Silvestrini, consigliera comunale
2. Antonio Soggia, dottorando in Storia contemporanea
3. Maria Grazia Pellerino, avvocatessa
4. Ugo Mattei, professore universitario
5. Franca Balsamo, già docente presso la facoltà di Scienze Politiche, Università di Torino
6. Eleonora Artesio, consigliera regionale
7. Gianni Vattimo, europarlamentare
8. Maria Cristina Migliore, ricercatrice
9. Luciano Allegra, professore universitario
10. Claudia Apostolo, giornalista

11. Sergio Chiarloni, docente di Diritto Processuale, Università di Torino
12. Elisabetta Donini, già docente presso la facoltà di Agraria, Università di Torino
13. Leonardo Locci, responsabile Trasporti USB Piemonte
14. Emilio Soave, ambientalista
15. Giuseppe Manzone, ingegnere
16. Donato Ditaranto, lavoratore GTT
17. Tullio Parisi, giornalista
18. Marina Cometto, Presidente Associazione Claudia Bottigelli
19. Edoardo Acotto, insegnante
20. Ezio Dema, AICS
21. Rita Moschella, avvocat
22. Roberto Salerno, Università di Torino
23. Luca Rastello, giornalista
24. Marco Albeltaro, storico, Università di Torino
25. Diego Novelli, già Sindaco di Torino
26. Maria Laura Di Tommaso, Department of Economics "Cognetti De Martiis", Torino
27. Vittorio Rieser, Ires CGIL, Torino
28. Nicoletta Bosco, docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Torino
29. Gigi Malaroda, insegnante, ex presidente Circo
30. Roberta Padovano, funzionaria regionale, attivista LGBT
31. Daniela Alfonzi, funzionaria Provincia di Torino, ex senatrice
32. Stefano Rizzo, cittadino torinese
33. Marilde Provera, ex deputata
34. Piero Cavallari, portavoce CARP
35. Alberto Voltolini, professore di Filosofia della Mente, Università di Torino
36. Angelo D'Orsi, docente Università di Torino
37. Elisabetta Grande, docente presso l'Università del Piemonte Orientale
38. Antonella Visintin, ambientalista
39. Fulvia Manfrino, volontaria delegata Ass. APISTOM, Torino
40. Anna Valesano, titolare soc. Emispha
41. Lucia Spillere, operatrice turistica
42. Virginia Rossi, casalinga
43. Antonio Ferrante, consigliere comunale
44. Vincenzo Perna, giornalista
45. Irene Salvati, impiegata
46. Eugenio Giudice, giornalista
47. Angela Vincenza Robert, RSU Comune Torino
48. Pietro Passarino, Segreteria regionale CGIL
49. Giuseppe Castronovo, Presidente Consiglio Comunale Torino
50. Franca Varallo, Università di Torino
51. Maurizio Cossa, avvocato
52. Paolo Mattone, Comitato NoTav Torino
53. Silvia Bossi, traduttrice
54. Carla Quaglino, Casa delle Donne, Torino
55. Fabio Bovi, Vinovo (To)
56. Stefano Romano, Presidente Associazione Culturale Archimede
57. Barbara Lanati, Università di Torino;
58. Valeria Gennero, Università di Bergamo
59. Emiliana Olivieri, avvocat
60. Federica Laudisa, ricercatrice
61. Simone Baglivo, studente rappresentante stud. universitari UDU
62. Augusto Fierro, avvocato
63. Piera Riffero, pensionata
64. Nicola Durazzo, avvocato
65. Giovanna Savant, dottore di ricerca in Studi politici, Università di Torino
66. Raffaele Radicioni, urbanista
67. Luis Francisco Prieto, studente universitario
68. Francesco Tuccari, docente universitario
69. Gigi Livio, storico del cinema
70. Guido Montanari, docente Politecnico di Torino
71. Marcella Roseo, architetto
72. Luisa Passerini, docente di Storia Culturale, Università di Torino

73. Massimo Bongiovanni, avvocato
74. Chiara Bertone, ricercatrice, Università del Piemonte Orientale
75. Angelo Negro, prof. ordinario di Analisi matematica, Facoltà di Scienze M.F.N. e Dip. di Matematica dell'Università di Torino
76. Giuseppe Mastruzzo (PhD Kent), Deputy Academic Coordinator, International University College of Turin
77. Nadia Tecchiati, avvocatessa vicesegretario regionale Cittadinanzattiva onlus
78. Luciana Guerci, avvocatessa
79. Valentino Fiorio avvocato
80. Carla Ferrero, operatrice turistica
81. Enzo Martino, avvocato
82. Giuliana Cupi, redattrice di Fabio News
83. Natale Alfonso, Coordinatore Provinciale Torino CUB Scuola
84. Stefano Capello, Coordinatore Provinciale Torino Flaca CUB
85. Lucia Cassiano, Coordinatrice Provinciale Torino Sallca CUB
86. Giuseppe Dell'Aera, Coordinatore Provinciale Torino CUB Sanità
87. Vincenzo Gzaziano, Coordinatore Provinciale Torino FLMUniti CUB
88. Luigi Pispisa, Coordinatore Provinciale Torino Cobas PT CUB
89. Cosimo Scarinzi, Coordinatore Nazionale CUB
90. Michele Santarella
91. Anna Torchio
92. Andrea Griseri, Pro Natura Torino
93. Giorgio Faraggiana
94. Alessandra Algostino, Università di Torino
95. Alessandra Gallo, ricercatrice sociale
96. Patrizia Guerra, pensionata
97. Gianluca Cosmacini, architetto
98. Paola Guglielmotti, docente di Storia Medioevale, Università di Genova
99. Cristina Accornero, Università di Torino
100. Vincenzo Garrino, cittadino torinese
101. Daniela Re
102. Maria Teresa Pochettino, cittadina
103. Luisa Memore, cittadina di Torino
104. Laura Matteucci, insegnante
105. Annamaria Boscarino
106. Enrico Peyretti, cittadino
107. Rosario Citriniti, cittadino
108. Giorgia Reiser, psicologa, Associazione Retedonna
109. Cristiana Cavagna, cittadina di Torino
110. Francesca Beria, insegnante
111. Enrico Artifoni, professore Università di Torino
112. Paolo Serazzi, cittadino
113. Angelo Bertone, cittadino
114. Claudio Riaudo, residente a Torino
115. Domenico Matarozzo, Associazione "il Cerchio degli Uomini"
116. Anna M. Fiammengo, Rivalta di Torino (To)
117. M. D. Weitzen
118. Giorgio Moro, impiegato
119. Dario Lombardo, musicista
120. Dario Cambiano, Centro Studi Sereno Regis
121. Mauro Valle, medico, Coordinatore IV Commissione IV Circostrizione
122. Giovanna Lo Presti, Associazione culturale e professionale *Scuola e società*
123. Giacomo Gasti, cittadino
124. Paola Sacco, cittadina di Torino, architetto
125. Daniela Ghidini, cittadina di Torino
126. Gian Paolo Vallaro, cittadino, Collegno (To)
127. Luca Graziano, cittadino di Torino
128. Livia Gorgellino, infermiera
129. Anita Calcatelli, ricercatrice in pensione
130. Elsa Camandona, cittadina
131. Enrico Contenti, operatore culturale e attivista ISM

132. Antonio Grassedonio, Politecnico di Torino
133. Ignazio de Simone, Torino
134. Roberta Dalpasso, Torino
135. Associazione Etra, Torino
136. Luca Salomone, Presidente Cooperativa Sociale Parella
137. Luisa Mondo, Torino
138. Carla Capella, Torino
139. Gianni D'Elia, operatore sociale, Centro Studi Sereno Regis, Movimento Notav
140. Marina Bosco, pendolare - utente trasporto pubblico (Montaldo Tor.se)
141. Paola Cinato, impiegata
142. Gianni Mello
143. Giovanna Ceste
144. Paola De Benedetti, avvocato in pensione
145. Pier Luigi Salza
146. Maria Tricarico, funzionario pubblico
147. Luisa Pandolfi
148. Concetta Gurguglione, impiegata
149. Sabina Cassia, cittadina
150. Giulia Cibrario
151. Gianluca Vitale, avvocato
152. Davide Armeni, per la Band Blaugrana
153. Piero Mario Piazza
154. Elisa Moretti, Torino
155. Luisa Corbetta, professoressa
156. Alba Di Carlo, Torino
157. Raffaella Fassola, Settimo Torinese (To)
158. Claudio Mangiantini, lavoratore CSEA
159. Elisabetta Gabriele, cittadina
160. Sergio Rolando, consulente informatico
161. Alessandro Giampapa, cittadino
162. Vittoria Magnifico, cittadina torinese
163. Michele Gastaldo, studente universitario
164. Pier Luigi Orsi
165. Maria Erminia Genti, ex insegnante
166. Giuseppe Anselmino
167. Paolo Giannini, studente universitario
168. Alessandro Salza, Esternalizzato servizi bibliotecari - Università di Torino - Flaica CUB
169. Marta Becco, direttivo Associazione Arcobaleno
170. Bruno Morra, Coordinatore del Comitato spontaneo di quartiere Borgata Rosa-Sassi
171. Valentina Rosina
172. Carlo Enrico Viale
173. Fortunato Cirianni, RSU Comune di Torino
174. Veronica Melorio, cittadina
175. Cristina Ruscello, Borgaro Torinese (To)
176. Ileana Gobbo, architetta paesaggista
177. Paola Massara, insegnante
178. Cristiano Bonora, biologo
179. Pierluigi Paolillo
180. Valentina Colombi, dottoranda in Storia, Università di Torino
181. Marcello Coco, impiegato
182. Natalina Bucefalo, cittadina
183. Maria Giuseppina Fois, educatrice professionale del Comune di Torino